

I SAGGI DI LEXIA

15

*Direttori*

**Ugo VOLLI**

Università degli Studi di Torino

**Guido FERRARO**

Università degli Studi di Torino

**Massimo LEONE**

Università degli Studi di Torino

Aprire una collana di libri specializzata in una disciplina che si vuole scientifica, soprattutto se essa appartiene a quella zona intermedia della nostra enciclopedia dei saperi — non radicata in teoremi o esperimenti, ma neppure costruita per opinioni soggettive — che sono le scienze umane, è un gesto ambizioso. Vi potrebbe corrispondere il debito di una definizione della disciplina, del suo oggetto, dei suoi metodi. Ciò in particolar modo per una disciplina come la nostra: essa infatti, fin dal suo nome (semiotica o semiologia) è stata intesa in modi assai diversi se non contrapposti nel secolo della sua esistenza moderna: più vicina alla linguistica o alla filosofia, alla critica culturale o alle diverse scienze sociali (sociologia, antropologia, psicologia). C'è chi, come Greimas sulla traccia di Hjelmslev, ha preteso di definirne in maniera rigorosa e perfino assiomatica (interdefinita) principi e concetti, seguendo requisiti riservati normalmente solo alle discipline logico-matematiche; chi, come in fondo lo stesso Saussure, ne ha intuito la vocazione alla ricerca empirica sulle leggi di funzionamento dei diversi fenomeni di comunicazione e significazione nella vita sociale; chi, come l'ultimo Eco sulla traccia di Peirce, l'ha pensata piuttosto come una ricerca filosofica sul senso e le sue condizioni di possibilità; altri, da Barthes in poi, ne hanno valutato la possibilità di smascheramento dell'ideologia e delle strutture di potere. . . Noi rifiutiamo un passo così ambizioso. Ci riferiremo piuttosto a un concetto espresso da Umberto Eco all'inizio del suo lavoro di ricerca: il "campo semiotico", cioè quel vastissimo ambito culturale, insieme di testi e discorsi, di attività interpretative e di pratiche codificate, di linguaggi e di generi, di fenomeni comunicativi e di effetti di senso, di tecniche espressive e inventari di contenuti, di messaggi, riscritture e deformazioni che insieme costituiscono il mondo sensato (e dunque sempre sociale anche quando è naturale) in cui viviamo, o per dirla nei termini di Lotman, la nostra semiosfera. La semiotica costituisce il tentativo paradossale (perché autoriferito) e sempre parziale, di ritrovare l'ordine (o gli ordini) che rendono leggibile, sensato, facile, quasi "naturale" per chi ci vive dentro, questo coacervo di azioni e oggetti. Di fatto, quando conversiamo, leggiamo un libro, agiamo politicamente, ci

divertiamo a uno spettacolo, noi siamo perfettamente in grado non solo di decodificare quel che accade, ma anche di connetterlo a valori, significati, gusti, altre forme espressive. Insomma siamo competenti e siamo anche capaci di confrontare la nostra competenza con quella altrui, interagendo in modo opportuno. È questa competenza condivisa o confrontabile l'oggetto della semiotica.

I suoi metodi sono di fatto diversi, certamente non riducibili oggi a una sterile assiomatica, ma in parte anche sviluppati grazie ai tentativi di formalizzazione dell'École de Paris. Essi funzionano un po' secondo la metafora wittgensteiniana della cassetta degli attrezzi: è bene che ci siano cacciavite, martello, forbici ecc.: sta alla competenza pragmatica del ricercatore selezionare caso per caso lo strumento opportuno per l'operazione da compiere.

Questa collana presenterà soprattutto ricerche empiriche, analisi di casi, lascerà volentieri spazio al nuovo, sia nelle persone degli autori che degli argomenti di studio. Questo è sempre una condizione dello sviluppo scientifico, che ha come prerequisito il cambiamento e il rinnovamento. Lo è a maggior ragione per una collana legata al mondo universitario, irrigidito da troppo tempo nel nostro Paese da un blocco sostanziale che non dà luogo ai giovani di emergere e di prendere il posto che meritano.

Ugo Volli

Mario De Paoli  
Alessandro Pesavento

## **La signora del piano di sopra**

Struttura semantica di un percorso narrativo onirico

*Prefazione di*  
Luigi Pavan e Pier Enrico Turci



Copyright © MMXIII  
ARACNE editrice S.r.l.

[www.aracneeditrice.it](http://www.aracneeditrice.it)  
[info@aracneeditrice.it](mailto:info@aracneeditrice.it)

via Raffaele Garofalo, 133/A-B  
00173 Roma  
(06) 93781065

ISBN 978-88-548-6784-0

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,  
di riproduzione e di adattamento anche parziale,  
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie  
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: dicembre 2013

# Indice

- 11 *Prefazione di Luigi Pavan e Pier Enrico Turci*
- 15 *Introduzione*
- 19 **Capitolo I**  
*Per una semiotica dei sogni. Una finestra sul discorso onirico*
- 1.1. Il significato dei sogni, 19 – 1.2. La macro-struttura narrativa composta dalla sequenza di sogni [3], [7], [8] e [10], 21 – 1.3. La coesione semantica della macro-struttura narrativa [3] – [7] – [8] – [10], 26 – 1.4. La comunicazione intrasoggettiva tra il Sé e l'Altro: l'informazione pragmatica, 30 – 1.5. Il quadrato semiotico e il quadrato delle opposizioni della logica, 35 – 1.6. La struttura paradigmatica che è alla base dell'attualizzazione della macro-struttura narrativa, 37.
- 41 **Capitolo II**  
*Per una logica dei sogni. Inferenze abduttive e deduttive*
- 2.1. Ricerca e acquisizione di informazione: le tre specie di inferenze, 41 – 2.2. Un problema di predazione: inferenze abduttive e deduttive in un gruppo di sogni, 44 – 2.2.1. *Formulazione verbale dei sogni di predazione [1] e [2.1... 2-4]*, 44 – 2.2.2. *Struttura semantica del problema di predazione espresso nei sogni [1] e [2.1]... [2.4]*, 44 – 2.2.3. *Struttura semio-narrativa e insieme di enunciati dei sogni di predazione [1] e [2.1]... [2.4]*, 47 – 2.2.4. *Struttura logico formale del problema di predazione: una deontologia della predazione*, 53.
- 55 **Capitolo III**  
*Per una dinamica dei sogni. Relazioni spazio-temporali*
- 3.1. *Analessi relativa alla perdita di valore: eventi catastrofici e processi irreversibili*, 55 – 3.1.1. *Formulazione verbale dei sogni di analessi [4.1], [4.2] e [5.1]*, 55 – 3.1.2. *Struttura semantica dei sogni di analessi: catastrofe spaziale e aumento di entropia nel tempo*, 56 – 3.1.3. *Struttura paradigmatica di base della macro-struttura [4.1] – [4.2] – [5.1]*, 56 – 3.2. Un problema di identificazione degli attanti di una predazione aggressiva, 57 – 3.2.1. *Formulazione verbale*

*del sogno di predazione [5.2], 57 – 3.2.2. Struttura semio-narrativa del sogno [5.2]: aumento del coinvolgimento del'io nella predazione, 57 – 3.2.3. Evoluzione graduale della predazione nella macro-struttura [5.2.0]\* – [5.2.1] – [5.2.2], 58 – 3.3. Un problema di controllo di una predazione che da libidica diviene aggressiva, 59 – 3.3.1. Formulazione verbale dei sogni di predazione [7.1], [7.2] e [8], 59 – 3.3.2. Struttura semio-narrativa e semantica dei sogni [7.1], [7.2] e [8], 60 – 3.3.3. Struttura paradigmatica di base della macro-struttura [7.1] – [7.2] – [8], 62 – 3.4. Analesi relativa a una catastrofe evitabile: inferenza abduttiva dall'effetto presente alla causa passata, 63 – 3.4.1. Formulazione verbale dei sogni di catastrofe [9.1] e [9.2], 63 – 3.4.2. Struttura semio-narrativa dei sogni [9.1] e [9.2]: inferenza dagli effetti presenti alle cause passate, 63 – 3.4.3. Struttura semantica e logico-causale della macro-struttura narrativa [9.1] – [9.2], 65 – 3.4.4. Struttura paradigmatica di base della macro-struttura [9.1] – [9.2], 66.*

## 67      **Capitolo IV**

*Per una geometria dei sogni. Topologia dello spazio semantico*

4.1. 'Incollamenti' semantici di macro-strutture narrative nella produzione di un testo onirico, 67 – 4.2. Incollamento di carte locali in uno 'spazio' semantico globale: i tropi e il soggetto dell'enunciazione, 73 – 4.3. Struttura topologica del testo onirico prodotto dal paziente borderline nel periodo considerato , 74.

## 81      *Bibliografia*

## 83      *Bio-bibliografia degli autori*